

IL TIRRENO

6 settembre 2010

La scuola è noiosa, dateci l'iPad

I ragazzi chiedono nuove tecnologie per lo studio

Odiano le materie che studiano e non sopportano più compiti in classe e interrogazioni. Gli studenti vorrebbero utilizzare le nuove tecnologie per rendere lo studio meno noioso e più divertente. Murales e professori più giovani e «moderni» le altre proposte per una scuola ideale. Insomma, la scuola viene rimandata a settembre su internet.

E' quanto emerge da uno studio promosso da Comunicazione Perbene, associazione no profit, condotto su 1.600 studenti (scuola media e superiore) e realizzato attraverso un monitoraggio su blog, forum, community specializzate sulla scuola e sui più importanti social network. Gli studenti non si sentono a proprio agio tra i banchi di scuola (73%). C'è chi la considera un luogo di tortura (21%) e chi non ha un buon rapporto con il proprio insegnante e sogna professori in stile Robin Williams nel film «L'attimo fuggente» (63%). Inoltre c'è chi parla di programmi «antichi» (56%) e di metodi di insegnamento noiosi e tradizionali (49%).

E proprio per cambiare la situazione i ragazzi lanciano nuove idee per migliorare la scuola. Tra murales fatti per colorare le pareti (31%) e professori più giovani (35%), la proposta più «esplosiva» è di utilizzare smartphone, iPad e videogiochi in classe (67%). Se le materie devono rimanere uguali per forza (27%), studiarle con i new media le renderebbe almeno digeribili (75%), oltre a migliorare il rapporto tra compagni di classe e con l'insegnante (61%). Un esperimento che guarda caso l'Università di medicina di Stanford metterà in atto il prossimo anno, fornendo alle matricole ben 90 iPad per studiare. Cosa criticano maggiormente gli studenti della loro scuola? Al primo posto ci sono i professori: da chi si

lamentano perché hanno l'età dei loro nonni (39%) a chi li considera poco preparati (27%) e li accusa di stare in classe solo per torturarli, senza cercare mai di instaurare un rapporto alunno-insegnante (19%). Collegata agli in-

segnanti, ma anche all'organizzazione scolastica in generale, i ragazzi criticano i metodi di apprendimento che sono costretti ad utilizzare. Da chi brucerebbe subito quei «mattoni» che spaccano la schiena (51%) a chi non sopporta più i soliti compiti in classe e interrogazioni (55%) e si sente ridicolo ad imparare le cose a memoria (33%), per finire con chi ha già la nausea a pensare di dover ricominciare a leggere, sottolineare e ripetere per tutto l'anno (47%). Gli alunni, inoltre, puntano il dito verso i programmi delle materie, che a loro dire sono noiosi e poco interessanti (69%). Non capiscono infatti perché devono essere costretti a studiare il pensiero di uno che è morto 500 anni fa (65%) o delle formule matematiche incomprensibili e che non servono a nulla (52%). Per altri è assurdo utilizzare programmi rimasti uguali a quelli di 50 anni fa (41%). I ragazzi non risparmiano critiche alla struttura degli edifici lassi fatiscenti (61%), pareti sporche e con colori deprimenti (43%), sedie scomode e banchi in stato pietoso (71%).

I giovani vogliono i murales per rendere le classi più divertenti



Gli studenti chiedono nuove tecnologie come l'iPad per la scuola